

TRINITÀ

(m.c.) - La polemica non si placa e la partecipazione di alcuni insegnanti delle scuole di Trinità, ormai tre settimane fa, ad un'assemblea sindacale a Cuneo, continua a far discutere un po' tutti, dai genitori all'Amministrazione comunale, alle varie organizzazioni sindacali. Tutto ha avuto inizio perché, nell'occasione, per i ragazzi delle Medie era stato assicurato il regolare svolgimento delle lezioni a partire dalle 8, mentre le prime due



Daniela Bedino

ore di lezione per i giovanissimi delle Elementari erano saltate, con conseguente ingresso in classe fissato per le ore 10. Il "cambio di programma" aveva causato un doppio viaggio del pullmino, con un inevitabile innalzamento dei costi di trasporto, mentre le famiglie erano state costrette a riorganizzarsi. Sul problema, il sindaco di Trinità Giuseppe Germanetti aveva auspicato una maggiore collaborazione futura tra Scuola e Comune chiedendo all'Istituto comprensivo e all'Ufficio scolastico provinciale se fosse possibile assicurare un presidio scolastico di assistenza degli alunni a scuola durante le assemblee degli insegnanti. A questo proposito, due settimane fa era arrivata la risposta del segretario provinciale dello Snals, Graziella Dogliani. Ora siamo al terzo atto della vicenda, con la CGIL di Cuneo che mercoledì 18 dicembre ci ha inviato una nota al riguardo: «Viviamo in tempi bizzarri e difficili - si legge nel documento firmato da Daniela Bedino della FLC CGIL Cuneo insieme a Cisl Scuola, Snals, Gilda e Uil Scuola - Tempi in cui una Istituzione come la Provincia di Cuneo dice agli studenti e alle Scuole che spegnerà le caldaie e fermerà i pullman e che si arrangino se vorranno fare lezione al sabato il prossimo anno scolastico. E intanto molti Comuni spegneranno il



24 DIC 2013

# L'assemblea sindacale della discordia

Replica del sindaco: "Collaborando è possibile organizzarsi in maniera da non penalizzare i genitori ed i servizi"

riscaldamento alle Scuole per quasi tutto il periodo delle feste di Natale, rendendo impossibile l'erogazione di un servizio pubblico. In questi ultimi anni, nonostante i tagli al personale, lo stipendio bloccato, i fondi per il contratto integrativo dimezzati, i lavoratori della Scuola hanno tamponato anche le difficoltà economiche dei Comuni per venire incontro alle necessità

delle famiglie con prestazioni spesso di volontariato. E in questo contesto il sindaco di Trinità pensa di chiedere ai "sindacati" della Scuola (cioè ai lavoratori) di assicurare un presidio scolastico di assistenza degli alunni durante le assemblee degli insegnanti. Il diritto di riunirsi in assemblea, così come il diritto di sciopero sono costati lotte e fatica alle generazioni che ci

hanno preceduto. Dunque gli insegnanti, così come anche i dipendenti del Comune di Trinità, sono titolari dei medesimi diritti e durante le assemblee per l'appunto non si assicura una prestazione lavorativa, ma si ha uno spazio legalmente garantito di libera riunione. Non si può continuare a chiedere sempre agli stessi di pagare il conto. Giustamente ci indigniamo e

ci scandalizziamo di fronte al ritorno di forme di schiavitù e di sfruttamento del lavoro: ma ricordiamoci che veniamo di lì e che i diritti conquistati bisogna difenderli. Anche partendo da un "piccola assemblea" di una scuola di provincia». Puntuale, venerdì mattina è arrivata la replica del sindaco Germanetti: «Organizzare un presidio scolastico di assistenza degli alunni a scuola durante le riunioni sindacali degli insegnanti, non solo è possibile, ma dovrebbe essere percepito dal sindacato come un atto di solidarietà verso i genitori di questi bambini, che sono anch'essi dei lavoratori - ha spiegato il primo cittadino trinitese -. Per molti genitori portare i figli a scuola alle 10 del mattino può essere un problema, tant'è che molti di loro richiedono già il prescuola fin dalle 7.30. A Trinità, come in molti altri Comuni, si paga la Scuola per questo servizio assicurato dagli operatori scolastici. Perché allora non si può fare lo stesso, magari con la partecipazione del Comune, anche durante le assemblee sindacali? Quale diritto si lede? Può la Scuola



Giuseppe Germanetti

discutere con il Comune di questo problema, senza che il sindacato e le insegnanti si indignino? Del resto, dichiarando lo Snals che la Scuola ha l'autonomia decisionale in merito alla organizzazione del servizio, non esclude il principio che esso possa essere previsto. A noi pare un discorso di buon senso e di buona volontà. La demagogia la lasciamo ai demagoghi di professione. Noi non siamo fra quelli. Se poi il Comune riesce a risparmiare sullo scuolabus, questo va solo a beneficio dei cittadini e dunque di moltissimi lavoratori, dei quali ogni sindacato dovrebbe premurarsi di tutelare gli interessi, al di fuori di ogni inutile e sterile corporativismo».